

VareseNews

Il Sole 24 Ore premia Varese: la provincia è al 22esimo posto, 11 posizioni in più nella classifica della Qualità della vita

Pubblicato: Lunedì 16 Dicembre 2024



Il 35° rapporto sulla Qualità della Vita del Sole 24 Ore, pubblicato il 16 dicembre 2024, ha analizzato il benessere nelle province italiane attraverso 90 indicatori suddivisi in sei categorie tematiche: ricchezza e consumi, affari e lavoro, ambiente e servizi, demografia, salute e società, giustizia e sicurezza, cultura e tempo libero.

In una analisi che vede svettare per la prima volta nella sua storia Bergamo – in un podio che comprende al secondo posto Trento e al terzo posto Bolzano, due habituè della top ten dello studio – La provincia di Varese si è classificata al 22° posto nella classifica generale, guadagnando 11 posizioni rispetto all’anno precedente, quando occupava il 33° posto. Un trend che prosegue anche dal 2022, dove era al 43esimo posto: in tutto, in due anni, ha perciò guadagnato 20 posizioni.

A contribuire al suo successo è in particolare la voce “Ambiente e servizi”, al 13esimo posto, con un balzo in avanti di ben 43 posizioni. La voce peggiore è invece “Cultura e tempo libero”, al 59esimo posto ma in realtà stabile perchè scende solo di una posizione. La voce che scende di più invece è quella riguardante ricchezza e consumi: siamo comunque al 25esimo posto, ma scendiamo di 15 posizioni dal decimo posto in cui eravamo l’anno scorso.

In netta salita invece “Affari e lavoro” (+11 posizioni), “Giustizia e sicurezza” (+9 posizioni) e “Demografia e società” (+7 posizioni). Per quest’ultima voce, in particolare, il dato più confortante è il tasso di natalità, in salita del 4,8%.

Sulle singole voci, la migliore performance è in riqualificazioni energetiche: la nostra provincia è al quinto posto per spese in riqualificazioni energetiche per abitante. la nostra peggiore performance è invece relativa ai reati legati agli stupefacenti (spaccio, produzione, ecc.). siamo 106esimi su 122 per denunce ogni 100mila abitanti.

Sul fronte della Qualità della vita femminile, inoltre, i numeri indicano un progresso incoraggiante: Occupazione femminile: +6,3% (femmine 20-64 anni), Presenza femminile nelle amministrazioni comunali: +9,6%, Imprese femminili: +0,6% ogni 100 imprese registrate.

«Questo risultato ci sprona a continuare a lavorare per migliorare il benessere della nostra comunità – Commenta il presidente della Provincia, **Marco Magrini** – I progressi nelle aree di affari, sicurezza e ambiente confermano l'efficacia delle strategie adottate, ma restano sfide importanti da affrontare come il contrasto alla criminalità legata agli stupefacenti e il rafforzamento dell'offerta culturale in sinergia con Forze dell'Ordine, Amministrazioni locali, scuole e Università, associazioni culturali, il mondo del volontariato e tutti i cittadini che hanno a cuore lo sviluppo del nostro territorio».

L'INTERA ANALISI SU VARESE

In generale, le città metropolitane registrano un crollo diffuso: Bologna scende di 7 posizioni, Milano di 4 passando al 12° posto, Firenze (36° posto) segna un -30 dopo essere stata in zona top 10 per tre anni consecutivi e Roma scende di -24 posizioni piombando al 59° posto. Torino perde 22 posizioni, arrivando al 58° posto subito davanti alla Capitale. Napoli è penultima, mentre Bari è tra le poche a salire: un aumento di 4 posizioni la porta al 65° posto.

L'analisi riconduce i 90 indicatori, e non solo (sono inclusi in tutto oltre 120 parametri su base provinciale): ne emerge un affresco dei territori che in base a questi parametri si avvicinano più o meno ai Goal rappresentati. Il progetto conta undici classifiche, elaborate con la stessa metodologia della Qualità della vita dopo aver raggruppato gli indicatori in base ai target: ogni graduatoria restituisce i divari territoriali nell'attuazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile.

Ne sono emerse case fotografie interessanti: **Bologna risulta la più vicina al raggiungimento del Goal sull'«Istruzione di qualità»** che, tra gli altri target, si propone di ridurre al di sotto della quota del 9% l'uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione (solo il 19% ha un titolo di studio inferiore alla terza media tra i 25 e i 49 anni) oppure di raggiungere la quota del 50% dei laureati (che già supera il 46% tra i 25 e 39 anni). **Milano, invece, si distingue nel Goal 8 «Lavoro dignitoso e crescita economica»** che, tra gli altri obiettivi, si propone di raggiungere la quota del 78% del tasso di occupazione entro il 2030 (qui il tasso è già al 76,5%). **Verbano-Cusio Ossola, La Spezia e Varese si distinguono nel goal 11 sulle «Città e comunità sostenibili»** e **Oristano nel target 16 «Pace, giustizia e istituzioni solide»** soprattutto grazie al basso tasso di criminalità denunciata.

di sr